

TENNIS Al Roland Garros una finale senza storia (6/0, 6/4), oggi il favorito Ferrero contro il gigante olandese Verkerk

# La favola di Justine, regina di Parigi

Henin domina la connazionale Clijsters davanti ai francesi: per il Belgio un giorno da leoni

Ivo Romano

**PARIGI** Una arriva da Marloie, nella Vallonia. L'altra viene da Bree, nelle Fiandre. Una è cresciuta inseguendo il mito della grande Steffi Graf, l'altra della valchiria tedesca ha sempre avuto un poster appiccicato al muro della cameretta. Una è numero 4 al mondo, l'altra è addirittura alla seconda piazza. Una ha 21 anni, l'altra ne compirà 20 proprio oggi. Una è da poco convolata a nozze, diventando la signora Hardenne. L'altra ha in cantiere il matrimonio con Hewitt, il migliore al mondo tra gli uomini. Una è piccoletta, quasi minuta, con un viso da bambina e un fisico androgino. L'altra le dà un bel po' di centimetri e di chilogrammi. Una gioca un tennis vecchio stampo, tira il rovescio come nessun altro al mondo, uno spettacolo cui ormai solo di rado è dato assistere sui court del pianeta. L'altra è tra le esponenti della "nouvelle vague", del ten-

La gioia di Justine Henin alla fine del match di ieri a Parigi contro la connazionale Kim Clijsters: una vittoria che vale il Roland Garros



## Giochi 2010 e 2012 Alla Nbc i diritti tv

Il Cio ha assegnato al canale televisivo americano Nbc i diritti Tv dei Giochi olimpici del 2010 e del 2012 sul territorio degli Stati Uniti per la cifra record di 2 miliardi di dollari (1,75 miliardi di Euro). In concorrenza con Nbc, che appartiene al gruppo General Electric e detiene già i diritti televisivi olimpici per gli Stati Uniti fino al 2008, c'erano i canali ABC e Fox TV del magnate australiano Rupert Murdoch. Secondo il Cio, General Electric si è anche impegnata a sponsorizzare i Giochi per 160-200 milioni di dollari e a «promuovere il marchio olimpico».

nis muscolare e violento sempre più in voga. Una si chiama Justine Henin, l'altra Kim Clijsters. Insieme hanno scritto una pagina di storia, sulla terra del Roland Garros, sul rosso più famoso del mondo. Una finale targata Belgio, una prima in assoluto. Per di più stracciando le pagine più recenti della storia del tennis, quelle vergate da Serena e Venus Williams, le sorelle terribili, autentiche dominatrici degli Slam più recenti. Una finale tutta belga, come mai era accaduto prima d'ora. Per l'occasione si sono scomodati Re Alberto II e Paola di Liegi, al fianco del Primo Ministro Guy Verhofstadt, assisi in tribuna d'onore, attenti a non perdersi un solo scambio tra le migliori ambasciatrici del loro paese. Mentre il presidente belga del Comitato Olimpico, Jacques Rogge, ha parlato di «ritorno al passato, ai gloriosi giorni di Eddy Merckx». Niente di più vero. Perché la storia dello sport belga per un giorno ha aleggiato sul Centrale del Roland Garros, sul limitare del Bois

de Boulogne, all'ombra della Ville Lumière. Protagoniste assolute due ragazze dal brillante presente e dal roseo avvenire. E pazienza se, al tirar delle somme, il pubblico parigino ha assistito a una finale dimezzata, una specie di breve monologo, una recita di un solo attore, ispirato come non mai, mentre il suo contraltare continuava a prendere stecche una dietro l'altra. Justine Henin a sciocinare il suo tennis di qualità e infilare colpi vincenti in serie, Kim Clijsters a pedalare in perenne affanno e sparare bordate ben al di là delle righe bianche. Un primo set volato via come una scheggia, appena 26 minuti di dominio quasi assoluto, per un sorprendente capotutto (6/0). Poi un secondo set meno scontato, eppure quasi mai in discussione (6/4), con il tentativo di recupero della Clijsters affondato sotto i colpi da manuale della Henin. Per un trionfo meritato, il primo Slam della ancora giovane ma già brillante carriera, un trionfo dedicato «a mia madre, Francoise, che

mi vedrà dal Paradiso». Il trionfo della qualità tecnica, patrimonio di una ragazza che si ispira a John McEnroe, il monellaccio di un tennis d'altri tempi, alla cui penna non a caso la piccola Justine ha affidato la prefazione della sua autobiografia. E ora il testimone passa a Martin Verkerk, anche lui figlio dei Paesi Bassi, gigante olandese un tempo sedotto dalla bella vita e adesso deciso a fare sul serio, giunto in finale a dispetto di tutti i pronostici, sorretto da un gioco che su queste superfici solo di rado ha pagato con moneta sonante. Dall'altra parte della rete una sorta di predestinato, lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, detto El Mosquito, arrivato alla seconda finale consecutiva, ponendo fine al regno di Albert Costa, colui che lo aveva fermato un anno fa proprio in prossimità del traguardo. E lui il favorito, il miglior esponente dell'"armada spagnola". Ma attenti a Verkerk: l'olandese sta vivendo un sogno, non ha alcuna intenzione di svegliarsi.

Storie di confine

## Uno smash contro i cugini

Sergio Sergi

«**S**uccede quando persino i belgi servono il meglio in Francia...». C'è un enorme hamburger a doppio strato che riempie un'intera pagina dei giornali. È di un catering belga e lo slogan richiama, con un gioco di parole, la finale femminile del Roland Garros. Finale belgo-belga: Justine Henin-Hardenne contro Kim Clijsters. Autoironico, il messaggio stimola il gusto, stuzzica la voglia, storica, di rivincita. Almeno nel tennis. Perché i cugini più grandi, che ospitano l'avvincente torneo, da sempre considerano i confinanti come dei piccoli stupidini che ne combinano di cotte e di crude. Roba da barzelletta, come da noi, non pro-

prio carinamente, si fa con i carabinieri. E i belgi, o le belghe, stavolta si sono vendicati. «Che si vinca o che si perda, vince sempre il Belgio», anticipa senza tema di smentite la società di telecomunicazioni. All'ultima racchettata di «Ju-Ju» che, in due set, straccia la connazionale Kim, il Belgio porta a casa più di una coppa. Rapito dall'entusiasmo, l'inviato della tv osa: «Oggi Parigi è capitale del Belgio». Certo, sarebbe stato ancora più audace se avesse detto: «Bruxelles è la capitale della Francia». Il «Paese Piatto» cantato da Brel è in festa. La Grand Place di Bruxelles, illuminata dal sole, è invasa da diecimila. Fiammin-

ghi e valloni. Valloni e fiamminghi. Fieri d'essere belgi. La coppa che, a fatica, la piccola Henin solleva al Roland Garros scatena l'orgoglio di un paese spesso dilaniato da profonde divisioni e che riesce magicamente a stare unito. Anzi, ad essere il centro dell'Europa politica. Basta guardare la carta geografica: di qua la Germania, di là la Francia, il Belgio in centro. Vi pare poca cosa? Scendono per le strade e gridano: «Abbiamo vinto». In due lingue. Ma, almeno per un giorno, fieri d'essere insieme a festeggiare. Ju-Ju e Kim s'abbracciano nell'ora della premiazione. La prima è di Liegi, dunque francofona, l'altra di Bilzen, cittadina

delle Fiandre. Sud e Nord. Rivali? Nemiche? Sentiamo la Henin: «Fiera d'essere belga e di difendere il mio paese unito». Sentiamo la Clijsters: «Il Belgio è un paese unito e sappiamo molto bene che essere del sud o del nord non fa alcuna differenza». Il commentatore de Le Soir si diverte a cucinare l'evento sportivo in «salsa belga». Cucina pesante per inverni lunghi e grigi. Incita a lasciarsi alle spalle i sentimenti di un paese dedito al disfattismo: «Oggi possiamo acchiappare la luna!». Dunque il dilemma «tifare per Ju-Ju o per Kim?» sembra essere stato risolto. Con una bella concertazione interna: chiunque vinca, si festeggia il Belgio. La finale trasci-

na a Parigi quasi l'intera famiglia reale guidata da Alberto II e dall'"italiana" Paola. La monarchia costituzionale tiene in piedi una particolarissima costruzione federale dello Stato. In tribuna mezzo governo belga. C'è il premier fiammingo Verhofstadt e c'è il leader socialista francofono Di Rupo. Un pensiero agli scambi sul campo, un altro alla formazione del nuovo governo, dopo le recenti elezioni. «Mai dirsi vinti», esorta un passaggio di un editoriale. Resta l'ambiguità dell'appello: si riferisce al tennis o alla politica? Scende in campo anche l'eterno Adamo. Non singhiozza, per una volta, cantando

«Paola, dolce Paola». Ma la butta, come sempre, sui sentimenti. Di patria e di bellezza. Dice: «Che fierezza per il Paese! Il tennis femminile è, prima di tutto, la bellezza del gioco». Certamente, ai tempi di Eddy Merckx, tutto era anche più facile: un paese, un campione. Oppure stare tutti dietro all'illusione dei «diavoli rossi», la nazionale di calcio. Il Belgio è complicato. E non si smentisce. Un paese, due campioni. E, allora, non si può rischiare. «Non possiamo scontrarci sulla palla che cade sulla linea di fondo della nostra democrazia», annota uno scrittore. Lasciatemi il piacere del tennis. Vive la Belgique! ».

## LA GUERRA E LA PACE CHE COSA SONO PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI?

In questo libro direttamente dalle scuole e dalle ludoteche i loro pensieri, le loro parole, le loro poesie, i loro disegni



Un racconto inedito di **Andrea Camilleri** sul rapporto tra adulti e bambini

testi di:

Anna Serafini, Maria Rita Parsi, Daniela Calzoni, Silvana Amati, Marina Sereni

Il messaggio del Children's Forum all'assemblea dell'Onu

«Venti di pace - un'indagine pilota fra i bambini del mediterraneo»

curata dall'Arciragazzi di Palermo

In copertina: un disegno di **Sergio Staino**



Consulta DS  
infanzia e adolescenza  
Gianni Rodari



## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

### "IL SOLDATO CON LA PISTOLA AD ACQUA"

Dove e quando:

**Firenze** lunedì 9 giugno ore 12,00 Consiglio Regionale della Toscana, Saloncino del Gruppo DS: conferenza stampa con **Vittoria Franco, Marisa Nicchi, Daniela Lastri, Idana Pescioli, Chiara Lanni e Anna Romei.**

**Asti** mercoledì 11 giugno ore 21,00 Sala Riunioni Sede Provinciale DS (Piazza Statuto, 1) con **Sindaco Vittorio Voglino, Andrea Gamba, Marisa Varvello, Oriella Bolla, Maria De Benedetti, Mariella Lentini, Gianfranco Monaca, Marcello Coppo, la prof.ssa Graziella Ventimiglia e la prof.ssa Vanda Poggio.**

**Orvieto** sabato 12 luglio ore 18,00 Festa Regionale de l'Unità dell'Umbria con **Anna Serafini, Alba Scaramucci, Alida Nardini, Aldo Manuali e Marina Sereni.**

in edicola con **l'Unità** a 3,10 euro in più